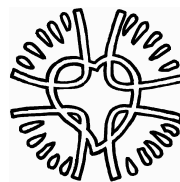


INTENZIONI S.S. MESSE DAL 01.04 ALL' 08.04

Sabato 31	Ore 18.30	
Domenica 1 <i>Palme</i>	Ore 9.00	def.ti fam. Biffanti e Nardini; Zambon Famiano; De Luca Clelio e Teresa.
	Ore 11.00	Per la Comunità.
Lunedì 2	Ore 18.30	def.ti Lucchese Francesco; Piccoli Emilio; Fazio Ines.
Martedì 3	Ore 18.30	
Mercoledì 4	Ore 18.30	def.ti fam. Pujatti e Simonetti.
Giovedì 5 <i>Giovedì Santo</i>	Ore 20.30	def.ti De Simoi Natalino; Vincenzo.
Venerdì 6 <i>Venerdì Santo</i>	Ore 15.00	
Sabato 7 <i>Sabato Santo</i>	Ore 21.00	def.ti De Conto Ida; Ponzio Carla; Rando Alfonso.
Domenica 8 <i>Pasqua</i>	Ore 9.00	Per la Comunità
	Ore 11.00	def.to don Giuseppe Pettenuzzo.



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

Via Dalmazia, 10 – 31100 Treviso

sacrocuore.treviso@diocesiv.it

don Alberto Bernardi

albertobernardi@libero.it

Canonica 0422.23243

Cellulare 339.5672439

Domenica delle Palme e della Passione del Signore ANNO B 1 aprile 2012

Dal Vangelo secondo Marco (11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».



QUELLA MORTE CHE RIVELA IL CUORE

COMMENTO DI P. ERMES RONCHI

Ecco l'uomo! Appare al balcone dell'universo il volto di Gesù

intriso di sangue. Il dolore sotto cui vacilla è il dolore di tutti gli uomini: molte volte ho visto il volto di Dio cosparso di sangue lungo le strade della vita sempre uguale, nei sentieri indifesi della storia dell'uomo, e non ho saputo avvicinarmi. Ecco il Figlio di Dio! Ciò che appare non è lo splendore dell'eterno, ma il patire di un Dio appassionato. «Dio prima patì e poi si incarnò. Patì vedendo la condizione dell'uomo. Patì perché l'amore è passione. Caritas est passio» (Origene). «Amare significa patire e appassionarsi. E chi ama di più si prepara a patire di più» (sant'Agostino). Lo vedo in Cristo, come le donne al Calvario, che stavano ad osservare da lontano. Gesù non ha avuto nemici tra le donne, solo fra loro non aveva nemici. Le donne, ultimo nucleo fedele, sono con Gesù, non possono staccare gli occhi da lui, si immergono in lui. Primo nucleo di Chiesa, guardano Gesù con lo stesso sguardo di passione con cui Dio guarda l'uomo. La Chiesa nasce, oggi come allora, dalla contemplazione del volto del crocifisso. «A fare il cristiano non sono i riti religiosi, ma il partecipare alla sofferenza di Dio» (Dietrich Bonhoeffer). Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! Quando la Parola di Dio è diventata grido, poi è diventata muta, ecco la prima parola di un uomo, un soldato esperto di morte. Che cosa ha visto nell'agonia di un morente da fargli pronunciare il primo atto di fede cristiano? L'esperto di morte in quella morte ha visto Dio. L'ha visto nella morte, non nella risurrezione. Morire così è cosa da Dio, rivelazione del cuore di Dio. Scendi dalla croce, gridavano. Ma se scende non è Dio, è ancora la logica umana che vince, quella del più forte. Solo un Dio non scende dal legno. Si consegna alla Notte, si abbandono all'Altro per gli altri, e passa dall'abbandono di Dio («perché mi hai abbandonato?») all'abbandono a Dio («nelle tue mani...»), rappresentandoci tutti nei nostri abbandoni, nelle desolazioni, nelle notti. Io so che non capirò mai la croce, l'uomo non regge questo amore, è troppo limpido, ma Cristo non è venuto perché lo comprendessimo, ma perché ci aggrappassimo alla sua croce, lasciandoci semplicemente sollevare da lui. La fede è abbandonarsi all'abbandonato amore. Ogni grido, ogni abbandono, può sembrare una sconfitta. Ma se è affidato al Padre, ha il potere, senza che noi lo sappiamo, di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro.

AVVISI PARROCCHIALI

Oggi alle ore 12.30 pranzo della Famiglia presso la Casa della Comunità.

Lunedì – martedì – mercoledì santo adorazione delle 40 ore dalle 16.00 alle 18.30 in Chiesa. Alle 18.30 celebrazione della Messa.

Martedì 3: - alle ore 15.30 riunione del Gruppo Caritas presso la Casa della Comunità.

Giovedì 5: *Giovedì Santo.*

- Alle ore 15.00 prove dei chierichetti in Chiesa.

- Alle ore 20.30 in Chiesa Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi di alcuni membri del Consiglio Pastorale. Sono particolarmente invitati i bambini della prima comunione con le loro famiglie. La Messa si concluderà con la riposizione dell'Eucaristia in Cripta. A seguire l'adorazione che continuerà per tutta la notte.

Venerdì 6: *Venerdì Santo.*

- Alle ore 15.00 azione Liturgica nella memoria della morte di Nostro Signore in Chiesa.

- Alle 20.45 via Crucis per le strade della nostra parrocchia. Il percorso toccherà queste vie: via Dalmazia, viale Monfenera, via Aleardi, viale Luzzati e via Federici. Sarebbe bello che, al passaggio della processione, le famiglie che abitano in queste vie esponessero sui balconi alcuni lumini. La processione si concluderà in Chiesa con il bacio del Crocifisso. Possibilità di confessioni dalle 16.30 alle 19.00.

Sabato 7: *Sabato Santo.*

- alle ore 21.00 Solenne veglia pasquale con inizio nel parcheggio davanti alla Chiesa. Possibilità di Confessioni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 19.00.

Domenica 8: - *Domenica di Pasqua.*

Sante Messe con orario festivo: ore 9.00 e ore 11.00.

Buona Pasqua a tutti